UNIVERSITÀ

Scoperta una necropoli micenea da archeologi udinesi e triestini

UDINE

Una necropoli micenea utilizzata a partire dal XV secolo a.C. circa è stata scoperta da un gruppo di archeologi dell'Università di Udine nei pressi della città greca di Eghion, nella regione dell'Acaia, nel Peloponneso nord-occidentale. Il ritrovamento è avvenuto durante la terza campagna di scavi che l'equipe, guidata da Elisabetta Borgna, ha condotto nell'ambito di una missione internazionale nella località di Trapeza, un'area collinare vicino a Eghion e poco distante dalla costa sul Mar di Corinto. Finora sono state portate alla luce due sepolture del tipo «a camera» del XII-XI secolo a.C., molto diffuse in ambito miceneo.

Queste tombe, scavate nei pendii di colline, sono costituite da un corridoio di accesso e da una camera funeraria scavata nella roccia. La scoperta della necropoli ha consentito inoltre di recuperare un corredo di vasi in ceramica, finemente decorati e conservati, pressochè integri, nella posizione in cui erano stati deposti. Alla missione internazionale, coordinata dall'archeologo Andreas Vordos per concessione del Ministero greco della Cultura, collabora anche un team di ricercatori dell'Istituto archeologico germanico di Atene. «Sapevamo dell'esistenza della necropoli micenea - spiega Borgna - da una serie di corredi funerari frutto di precedenti scoperte casuali e da alcune segnalazioni presenti nella bibliografia archeologica. Le ceramiche ritrovate testimoniano la presenza nell'area di un ceto sociale di livello elevato alla fine del periodo miceneo, databile al XII-XI sec. a.C. circa».

L'equipe impegnata in Grecia è formata da dottorandi, laureati e studenti del dipartimento Storia e tutela dei beni culturali all'Ateneo friulano e della Scuola interateneo di specializzazione in Archeologia delle università di Udine, Trieste e Venezia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Taglio basso